

Vangelo di Martedì 7 Aprile 2020 (Mt 26, 1-5)

In quel tempo. Terminati tutti questi discorsi, il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso». Allora i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, e tennero consiglio per catturare Gesù con un inganno e farlo morire. Dicevano però: «Non durante la festa, perché non avvenga una rivolta fra il popolo».

Terminati tutti questi discorsi, il Signore Gesù disse ai suoi discepoli... Nei giorni scorsi il Signore ci ha avvertiti, stimolati, confortati e accolti con vari discorsi. Tutto per arrivare qui, per dirci qualcosa che non vorremmo mai sentire. Dovrà morire!!! Tutta la preparazione che ha fatto è per arrivare a questo punto: “non spaventatevi” sembra dire “io so dove sto andando!” Sta andando a donare la sua vita per noi. Il senso di tutta la nostra vita si compie in quel gesto.

Dio non si oppone al malvagio, a colui che pensa di sistemare le cose togliendo di mezzo (con violenza) ciò che lo turba. Dio lascia che le situazioni si compiano e le trasforma in vita nuova! La nostra situazione è veramente triste, quanti morti, quanta sofferenza, quanta paura... ma Gesù ci dice: “ricordate quello che vi ho detto? Tenetelo ben presente, conservatelo nel cuore, e avrete la forza di superare anche la difficoltà più grande, la morte!”

Tutta la nostra vita è volta a questo inevitabile epilogo. Tutti affronteremo questa situazione, anche se non ci piace pensarla. Ma c'è modo e modo. In un corso sull'accompagnamento alla morte che avevo fatto anni fa, l'insegnante mi diceva che arrivano alla morte in modo sereno coloro che nella loro vita hanno provato a non lasciare niente di incompiuto; magari hanno faticato a superare alcune questioni ma, sistemate quelle, arrivavano al punto di essere sereni nell'affrontare l'ultima prova. Ciò che chiede a noi Gesù è proprio questo: “Se vivrete la vostra vita pienamente, per quello che siete, mettendo a frutto le vostre capacità per il bene di tutti, allora arriverete ad affrontare la prova più dura preparati e non ne avrete timore... perché io sono con voi!”

Egli stesso ha affrontato questo, nel modo più tragico. Ci comprende perché l'ha vissuto in prima persona. Riscopriamo allora tutti i discorsi che ci ha fatto e proviamo ad entrare, in questa settimana, nel suo modo di agire, meditandolo e provando a vedere come la nostra vita può avvicinarsi alla sua. La morte non è più l'ultima parola per la nostra vita... l'ultima parola la dice Dio ed è resurrezione (vita nuova che non ha fine).

Buona giornata